

# Tutti uniti per vivere la Passione

**“E’ stata un’ottima iniziativa, il prossimo anno sarà migliore”**

di Enica Soldo

**Tricarico.** Lo scorso 20 marzo 2005, nel giorno della domenica delle Palme, dopo mesi di prove, alcuni cittadini si sono improvvisati attori teatrali per dar vita alla Morte e Passione di Cristo. Come è accaduto nel periodo di Avvento natalizio, anche per inaugurare la settimana pasquale, è stata inscenata questa piccola e interessante rappresentazione che si è mossa per alcuni dei luoghi più suggestivi della cittadina arabo-normanna. La scena iniziale si è aperta alle, ore 20, nel piazzale del Palazzo ducale con l’ultima cena per poi spostarsi nella piazza antistante il palazzo vescovile, intitolata a Raffaello Delle Nocche, dove è stata ambientata la scena di Gesù nell’orto degli ulivi con il famoso bacio di Giuda. Le rinnegazioni di Pietro, la condanna del Sinedrio e l’incertezza di Pilato sono state rappresentate, invece, in piazza Garibaldi. Mentre la folla di spettatori ammirava entusiasta, ma allo stesso tempo con occhio critico, il “popolo di Gerusalemme” accompagnava il Messia verso l’ultima tappa: la Crocifissione. Quest’ultima scena, curata dal giovane don Giuseppe Molfese, anch’egli “attore” nella rappresentazione, si è svolta ai piedi della Torre Normanna. Lo scenario che ha fatto da sfondo alla Crocifissione è stato, forse, il più realistico: molti degli spettatori hanno, infatti, affermato che tale ambientazione è stata tanto singolare quanto verosimile. La roccia su cui sorge la Torre e sulla quale sono state erette le tre croci ha dato a molti cittadini presenti, per quando la situazione lo permettesse, l’impressione di trovarsi davvero sul Golgota...

Sono stati molti i ragazzi a cimentarsi nel ruolo di attori, la maggior parte dei quali sono alunni frequentanti liceo scientifico del paese. Gli abiti di scena, scovati chissà in quale angolo remoto del palazzo vescovile di Tricarico, non certo firmati nè tanto meno nuovi di zecca, sono riusciti ugualmente nel loro intento: portatoci indietro a duemila anni fa. Tra i cittadini accorsi ad assistere non c’erano, tuttavia, solo tricaricesi molti di loro, infatti, venivano anche da paesi dei dintorni come Calciano, San Chirico Nuovo, Campomaggiore e altri piccoli centri della diocesi. Tutti loro non hanno potuto fare a meno di notare che gli attori indossavano sandali, particolare che denota grande cura per i dettagli, che hanno contribuito a rendere il tutto realistico. Certamente, per quanto concerne la recitazione, i nostri “attori improvvisati” non riceveranno il premio Oscar tuttavia vanno comunque apprezzati per l’impegno e la passione che ci hanno messo: molti di loro, che hanno interpretato gli apostoli, per qualche settimana hanno evitato di recarsi dal barbiere per farsi crescere la barba, dando così il loro contributo per una rappresentazione più verosimile. Terminata l’ultima scena, il Vescovo di Tricarico, Monsignor Orofino, promotore di questa iniziativa, ha espresso la sua soddisfazione e contentezza per la buona riuscita, augurandosi un miglioramento negli anni a seguire. Alle ore 22, tra mille complimenti ma anche tra numerose critiche, si sono spente le luci ai piedi della torre e la gente è tornata alle proprie case augurandosi (speriamo) di poter partecipare ad un’altra di queste rappresentazioni nei prossimi anni e magari non più come semplici spettatori ma come “attori”.